

■ **PAOLA** Una prima delimitazione era avvenuta nel mese di luglio dello scorso 2013

La spiaggia del litorale si fa rossa

Area interdetta: Cobalto e Vanadio presenti sull'arenile in quantità eccessive



Un sopralluogo sulla spiaggia

di LUIGI COLELLA

PAOLA - Cobalto e Vanadio, presenti sull'arenile di Paola in quantità eccessive, hanno costretto le autorità ad interdire nuovamente alla pubblica fruizione, l'area demaniale della spiaggia di Paola al confine col territorio di Fuscaldo.

Il Nucleo di Polizia Giudiziaria e Ambiente, nelle persone degli ispettori Rosario Mandarinì e Francesco Pierri, congiuntamente al comandante Marcello Carnevale della polizia Municipale di Paola, l'1 aprile scorso hanno circoscritto l'area demaniale compresa tra le località Torrente "Regina" e

Torrente "Laponte", in esecuzione all'Ordinanza Sindacale. L'arenile in questione risulta contaminato da cobalto e vanadio, i cui valori superano i limiti previsti dalla legge. L'intervento dei giorni scorsi, segue la prima delimitazione, effettuata nella stessa zona nel 2013. Il 10 luglio gli agenti di Polizia Giudiziaria effettuarono la prima interdizione ufficiale seguita alle analisi da parte dell'Arpacal delle sostanze chimiche rinvenute sulla spiaggia. A distanza di quasi due anni però, mentre nel 2013 l'area interessata da una strana e innaturale colorazione rossastra, era circoscritta al lato nord del corso

d'acqua interessato, nell'ispezione dei giorni scorsi, le stesse "sfumature" sono state riscontrate anche lato sud, verso Paola. La Procura della Repubblica di Paola che ha aperto un fascicolo sul caso, sta effettuando le indagini. Difficilmente l'arenile interessato, e quello limitrofo, saranno fruibili durante la prossima stagione estiva.

Ci si chiede se tali sostanze chimiche abbiano contaminato anche le acque marine circostanti. Cosa ci sarà a monte dei torrenti interessati? Perché questa concentrazione eccessiva di metalli pesanti? Altre zone d'Italia sono state interessate negli anni passati da presenze eccessive di metalli pesanti come quelli riscontrati a Paola. In Toscana, le analisi compiute dalla sezione di Firenze dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale nel 2011, hanno rilevato dosi massicce di vanadio in 7 specie di pesci su 9, tra quelli prelevati dall'Arpat nello specchio di mare dove si sono inabissati 224 fusti contenenti cobalto e molibdeno. 45 tonnellate di metalli pesanti, altamente inquinanti, cadute in acqua da un cargo durante una fortissima mareggiata. Gli effetti disastrosi di queste sostanze tossiche sull'ecosistema marino toscano si sono manifestati dopo pochi mesi.